



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Società ticinese di scienze naturali
Viale Carlo Cattaneo 4
CP 5487
CH - 6901 Lugano

Lodevole
Commissione Gestione e Finanze
del Gran Consiglio
Presidente Matteo Quadranti
Servizi del Gran Consiglio
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

Lugano, 12 aprile 2021

Nuovo Museo cantonale di storia naturale a Locarno

Signor Presidente,
Signore e signori Commissari,

la Società ticinese di scienze naturali (STSN) segue con grande attenzione il progetto di nuovo Museo cantonale di storia naturale (MCSN) e le discussioni in corso sulla sua nuova ubicazione (Messaggio n. 7940 del 2 dicembre 2020 relativo alla richiesta di un credito di CHF 9'550'000.- per la progettazione della nuova sede). La STSN fa parte dell'Accademia svizzera di scienze naturali, che riunisce ricercatori e appassionati delle diverse discipline. Numerosi membri della STSN lavorano presso svariati istituti di ricerca del Cantone, sia in funzioni di ricerca e sviluppo, sia con funzioni gestionali o di responsabilità. Ci permettiamo pertanto di intervenire nel dibattito in atto con alcune riflessioni che, ci auguriamo, possano essere considerate nelle scelte strategiche e logistiche della futura struttura.

L'importanza del Museo cantonale di storia naturale per il Cantone Ticino

Il MCSN è una delle istituzioni più longeve del Cantone, le cui origini risalgono al "Gabinetto di storia naturale" di Luigi Lavizzari fondato a metà '800 nel primo Liceo cantonale. Oggi rappresenta il **centro di riferimento sulla natura del Ticino**, nonché un'istituzione affermata sul piano nazionale e internazionale nel campo delle scienze naturali. Il suo ruolo è definito nella Legge cantonale sulla protezione della natura del 2001 (Art. 4, "*Il Consiglio di Stato promuove l'informazione e la ricerca sulle componenti naturali in particolare tramite il Museo di storia naturale*").

Negli ultimi anni lo sviluppo del MCSN è stato particolarmente marcato in **ambito scientifico** grazie alle campagne di scavo sui giacimenti fossiliferi del Monte San Giorgio (dal 2003 Patrimonio



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

mondiale dell'Umanità dell'UNESCO) e alle molte ricerche sulla biodiversità del Cantone, che hanno fatto del MCSN l'Antenna per il sud delle Alpi dei Centri nazionali svizzeri sulla fauna e sulla flora. Ciò è di assoluta rilevanza per il Ticino che, a differenza di altri Cantoni, non possiede alcuna facoltà accademica nel campo delle scienze naturali in grado di svolgere attività di ricerca, assicurare sostegno a diplomandi e dottorandi, e fungere da partner accreditato nella rete di istituti che operano a livello nazionale e internazionale.

In ambito divulgativo il MCSN si è invece affermato per la sua intensa attività espositiva, per la pubblicazione di opere sulla natura del Cantone e per le numerose offerte didattiche svolte dentro e fuori le mura. Ricordiamo che il MCSN è visitato annualmente da circa 15'000 visitatori, di cui quasi la metà allievi dei diversi ordini di scuola (più di 300 classi), per i quali sono svolti altrettanti momenti di attività. A ciò si aggiunge il pubblico delle mostre - che il MCSN realizza per lo più fuori sede per motivi di spazio - dove l'afflusso di visitatori è ben più consistente e dove una frazione significativa è spesso costituita da turisti (v. mostra su "*Oetzi, l'uomo venuto dal ghiaccio*" con oltre 20'000 visitatori in soli tre mesi e mezzo).

Infine, il MCSN si è progressivamente affermato anche nelle **prestazioni a terzi**, attraverso la realizzazione di numerose strutture didattiche e turistiche dislocate sull'intero territorio cantonale: dai sentieri geologici e naturalistici, alle "aule verdi", a interi musei, come - uno per tutti - il nuovo Museo dei fossili del Monte San Giorgio a Meride. Con il passaggio dal "museo vetrina" al "museo motore", gli odierni musei di scienze naturali sono infatti strutture molto dinamiche, in grado di supportare altri enti che già operano sul territorio nella promozione di iniziative a favore della cittadinanza e del turismo.

Tutto ciò fa del MCSN un'istituzione ampiamente consolidata nel panorama culturale cantonale e un imprescindibile punto di riferimento per una vasta cerchia di utenza. Innanzi tutto, il **singolo cittadino**, che nel MCSN trova un referente autorevole sulle caratteristiche del proprio paese e un consulente sulle componenti naturali. La **scuola**, che utilizza il museo quale strumento didattico complementare e alternativo alle lezioni in aula. Il **turista**, che trova un'offerta di richiamo in grado di fargli conoscere il paese ospitante invitandolo a visitare le varie regioni del Ticino. Le **istituzioni scientifiche**, che possono far capo a un partner riconosciuto all'interno della rete nazionale e internazionale della ricerca. Le **associazioni**, alle quali il MCSN presta sostegno a diverso titolo. Gli **enti locali**, che trovano un interlocutore valido per lo sviluppo di iniziative comuni decentrate sul territorio. Lo **Stato**, che può disporre di un servizio competente sugli aspetti naturalistici del paese e sui temi emergenti in campo ambientale.

Criteri-guida per la realizzazione del nuovo Museo cantonale di storia naturale

Come noto, la necessità di trovare una nuova sede al MCSN è dettato sia dalle esigenze logistiche del Museo, sia da quelle del Liceo di Lugano 1, costretti entrambi a lasciare la sede attuale nel Palazzetto delle Scienze a causa dell'avanzato stato di obsolescenza dell'edificio e della prospettata riorganizzazione dell'intero comparto. Il trasferimento del Museo in nuova sede chiama in campo considerazioni di tipo strategico, logistico e museografico, così come l'importanza che lo Stato intende dare alle sue maggiori istituzioni. A prescindere dagli aspetti finanziari legati al progetto, la STSN intende sottolineare alcuni dei criteri-guida che dovrebbero stare alla base della nuova struttura.



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Centralità geografica. Il Museo deve poter beneficiare di una posizione centrale (grosso modo nel triangolo Lugano-Bellinzona-Locarno) sia per evitare l'eccessiva regionalizzazione dell'istituzione sia per poter servire in egual misura le varie aree del Ticino. Ciò non solo in funzione dei visitatori, ma anche del personale impiegato fuori sede nella ricerca, nella divulgazione e nelle prestazioni a terzi. E esso deve infatti poter raggiungere le varie parti del Cantone, da Chiasso ad Airola, in un lasso di tempo ragionevole e più o meno equivalente.

Contesto urbano. Il Museo deve poter sfruttare le collaborazioni con gli enti culturali e scientifici che operano a scala locale. Le possibilità di fare sistema e beneficiare di un'economia di scala nella promozione delle varie attività sono indiscutibilmente superiori in un contesto urbano rispetto alla periferia, tanto che in Svizzera tutti i musei di storia naturale sono ubicati nei maggiori centri dei rispettivi Cantoni, se non nelle capitali stesse. Ciò è infatti di grande importanza per assicurare la frequentazione del Museo da parte di un pubblico numeroso sull'arco dell'intero anno, anche nell'ottica di garantire una parziale autonomia dal profilo finanziario e il successo dell'istituzione sul lungo termine (numero di visitatori paganti, sponsorizzazioni di eventi e manifestazioni, suddivisione delle spese di promozione con altri enti, sostegno pubblico/privato alle spese di gestione ecc.).

Accessibilità e frequenza dei collegamenti. Il Museo deve poter essere raggiunto in modo ottimale con mezzi pubblici e privati. Ciò non interessa soltanto le diverse vie di accesso, ma anche la cadenza dei collegamenti dei mezzi pubblici, intrinsecamente maggiori da/verso una città-polo che non da/verso una zona periferica. E' inoltre importante che il trasferimento pedonale (o ciclabile) tra l'ultima stazione dei mezzi pubblici e il Museo non sia troppo distante.

Flessibilità degli spazi dell'edificio, aree verdi esterne. Il Museo deve poter godere di spazi adeguati e specificatamente concepiti per sue diverse attività sia a livello di "istituto" (amministrazione, biblioteca, laboratori di ricerca e formazione, depositi per le collezioni, officine, ecc.) sia a livello di "museo" (spazi espositivi, aule didattiche, auditorio, shop e caffetteria, ecc.). Da un lato ciò richiede volumetrie importanti soprattutto per l'impianto espositivo, che dovrà essere realizzato secondo i dettami della moderna museografia (realizzazione ex novo di un padiglione espositivo); dall'altro ciò presuppone una notevole flessibilità degli spazi in grado di riunire i locali per "aree funzionali". Fattori rilevanti per la fruibilità e il successo dei nuovi musei sono pure la presenza di parchi o spazi verdi adiacenti a disposizione dei visitatori per lo svago e al personale del Museo per lo svolgimento delle attività didattiche.

Possibilità di futuri ampliamenti. Occorre pensare da subito a possibili ampliamenti futuri e dunque a che l'ubicazione prescelta sia tale da non precludere lo sviluppo del Museo sia dal profilo pianificatorio sia da quello degli spazi residui realmente presenti.

Il nuovo Museo cantonale di storia naturale nel Comparto di Santa Caterina a Locarno

La STSN è persuasa che la scelta del Comparto di Santa Caterina a Locarno quale sede del nuovo MCSN soddisfi tutti i criteri sopra esposti e offra un'opportunità irripetibile di realizzare un ambizioso progetto scientifico, culturale e turistico per l'intero Cantone in grado di coniugare al meglio esigenze diverse a più livelli.



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Il **Cantone** ha l'opportunità di riqualificare una vasta area di altissimo valore storico e culturale, inserendo una prestigiosa istituzione di ricerca, formazione e divulgazione in un sedime già di sua proprietà e sul quale sarà in ogni caso chiamato a intervenire in futuro con investimenti importanti per il suo restauro e la sua riqualifica. La scelta di Locarno è del resto in sintonia con il Piano direttore cantonale che ha individuato nel Locarnese l'area a maggiore vocazione culturale e turistica del Cantone.

La **Città di Locarno** ha la possibilità di riaprire alla cittadinanza la più vasta area verde del suo centro urbano, riqualificandolo dal profilo urbanistico e trasformandolo in un luogo d'incontro, di svago e di eventi a diretto contatto con il nuovo Museo. In prospettiva futura Locarno ha altresì la possibilità di sviluppare nello stesso comparto un vero e proprio *campus* di ricerca e formazione grazie alla presenza di numerosi immobili potenzialmente idonei in prossimità degli istituti scolastici già presenti (p.es. il Centro professionale cantonale), della Biblioteca cantonale e del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.

Il **Museo** avrà per la prima volta una sede propria con spazi sufficienti e adeguati per le sue molte attività, in particolare spazi espositivi idonei realizzati secondo i dettami della moderna museografia. Sarà perfettamente servito dai mezzi pubblici e potrà godere di un ampio bacino di utenza nella principale destinazione turistica del Cantone. Godrà di una rete scientifica e culturale sia a scala locale (Festival internazionale del film/Casa del Cinema e dell'Audiovisivo, SUPSI/DFA, Biblioteca cantonale, musei cittadini, prospettati Casa delle Valli e Museo archeologico ecc.) sia a scala regionale (MeteoSvizzera, Fondazione e Centro congressuale Monte Verità, Isole di Brissago, Parco del Piano di Magadino e Bolle di Magadino, Agroscope e WSL, Centro Natura Vallemaggia, prospettato nuovo sito UNESCO delle Valli di Lodano, ecc.). Grazie alla sua capacità operativa e alla sua centralità sarà inoltre in grado di servire al meglio anche le varie strutture didattiche e turistiche decentrate sull'intero territorio cantonale, nonché eventuali nuove "antenne" che potranno vedere la luce in futuro. Disporrà infine di riserve sufficienti anche per sviluppi futuri grazie all'estensione del sedime e alla presenza nel comparto di immobili potenzialmente idonei.

Per tutte queste ragioni la STSN invita la Commissione Gestione e finanze e il Parlamento a sostenere con convinzione la realizzazione della nuova sede nel Comparto di Santa Caterina a Locarno, anche nell'ottica di realizzare una struttura moderna, innovativa e altamente qualificante sul piano nazionale nel campo delle scienze naturali. A 170 anni dalle origini e 200 dalla nascita di Luigi Lavizzari, sarebbe questo il migliore riconoscimento per il lavoro svolto da chi ci ha preceduto nella costruzione del Paese.

SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

La presidente:

Manuela Varini